

allora grande ascendente sui Modenesi, e che avevali determinati a sottomettersi alla casa d'Este, diede in isposa al suo secondo figlio Aldobrandino, Alda figlia di Tobia Rangone (V. *Vedriani, Stor. di Modena*, part. I, l. XIV). Nel seguente anno fece il suo testamento, datato: *die tertio exeunte junio*, cioè 28 giugno; e morì nel 13 febbraio 1293. Egli lasciò di Giacomina da Fiesco, sua prima sposa, morta nel 1287, tre figli: Azzone, che segue; Francesco e Aldobrandino; ed una figlia, Beatrice, maritata in prime nozze a Renato Scotto, giudice o signore di Gallura, in Sardegna; ed in seconde nozze a Galeazzo Visconti, signor di Milano. Della seconda moglie, Costanza della Scala, sembra non avesse figli.

#### AZZONE VIII.

1293. AZZONE d'ESTE, primogenito di Obizzone II, gli succedette nell'11 febbraio. Nel 3 marzo seguente la città di Modena eleggevalo a perpetuo signore; e quella di Reggio gli conferiva la stessa dignità pochi giorni dopo. I due fratelli di Azzone, Francesco e Aldobrandino, eccitati da alcuni imbroglioni, pretendevano, uno la signoria di

va nel 1251, ed è lo stesso che Tassoni cantò nella *Secchia Rapù*, canto I, stanza 15, comandante dei Modenesi, e fatto prigioniero col re Enzo. Un quinto GHERARDO finalmente, il quale nel 1226 era pretore di Bologna, (Vedi *Sigonius, De Regn. Ital.*, lib. XVII) di Milano nel 1251, che finì santamente la vita sua nell'ordine di San-Francesco, e che venne poscia beatificato (V. *Tiraboschi, Della Letterat. Ital.*, tom. IV, lib. II, *Corio, Stor. di Milano*, part. II). Si trova eziandio fra i grandi uomini di questa famiglia GIACOBINO, celebre nelle armi; un altro GIACOBINO, podestà di Bologna e di Cremona, che governò con saggezza; GUGLIELMO, podestà di Orvieto nel 1255; GUIDO, generale dei Fiorentini e de' Sienesi, il quale scacciò i Francesi dalla contea di Siena, riprese, col soccorso del duca d'Urbino, Lodi e Cremona, e servì poscia il re Francesco I in Piemonte (V. *Muratori, Antich. Est.*, parte II, cap. XI e XII; *Sansovino, Ritratti di Cento Capitani illustri*). Fra gli altri illustri prelati, diede la famiglia Rangone alla chiesa il cardinale GABRIELE, che viveva nel 1477, ERCOLE, successivamente vescovo d'Adria, di Cave, di Mazara ed in fine di Modena, cardinale in luglio 1517, preso con papa Clemente VII dagli imperiali, e posto in carcere con esso in castel Sant'-Angelo, ove poco dopo nel 1527 morì (Vedi *Auberi, Hist. des Cardinaux*); CLAUDIO, legato della santa